

OMAR BRINO

FELICE BATTAGLIA

Palmi (Rc) 1902 – Bologna 1977

Sommario

I primi lavori di Felice Battaglia si muovono in una prospettiva che intende mediare motivi deontologici, di ascendenza neokantiana, sulla linea del suo maestro G. Del Vecchio, da una parte, e, dall'altra parte, un'impostazione, invece, di storicismo idealistico, di ascendenza neohegeliana, sulla linea di G. Gentile e di B. Croce. Questo rapporto tensivo tra la formalità relazionale deontologica e la "concretezza" storicistica rimane anche nei lavori più maturi di Battaglia, dove, però, esso viene inquadrato in una prospettiva complessiva di tipo esplicitamente metafisico trascendente e religioso. Docente di filosofia del diritto e di filosofia morale, per molti decenni, all'Università di Bologna (di cui fu anche rettore), la sua prospettiva ha inciso nel dibattito filosofico e giuridico del Novecento italiano, promuovendo una visione del diritto e della morale come espressioni dinamiche di valori in costante tensione tra storia e trascendenza.

Parole chiave: Felice Battaglia, metafisica, storicismo, valori, religione

Abstract

Felice Battaglia's early works develop a perspective that aims to mediate deontological motifs, stemming from a neo-Kantian background, in line with his mentor G. Del Vecchio, on one hand, and, on the other hand, an approach rooted in idealistic historicism, influenced by G. Gentile and B. Croce. This tense relationship between deontological formality and historicist "concreteness" remains present in Battaglia's more mature works, where, however, it is framed within an overall perspective of explicitly transcendent metaphysical and religious kind. A professor of the philosophy of law and moral philosophy for many

decades at the University of Bologna (where he also served as rector), Battaglia's persecutive has significantly impacted the philosophical and legal debate of 20th-century Italy, promoting a view of law and morality as dynamic expressions of values in constant tension between history and transcendence.

Keywords: Felice Battaglia, metaphysics, historicism, values, religion

Vita e opere

Si forma all'Università di Roma con il filosofo del diritto di ascendenze neokantiane G. Del Vecchio, in un ambiente che, però, in ambito teoretico generale, molto risente del magistero neoidealistico-storicistico di G. Gentile. Già da giovane si afferma nel settore della filosofia del diritto, diventando professore ordinario, a Siena, nel 1935. Da qui passa, nel 1938, a Bologna, insegnando filosofia morale a Lettere e Filosofia e, a Giurisprudenza, filosofia del diritto. Dell'*Alma Mater* fu anche rettore dal 1950 al 1956 e dal 1962 al 1968. Filosoficamente, negli anni della maturità bolognese, difende una duttile interazione di elementi normativi deontologici e di elementi "concretizzanti" storicistici, in un inquadramento complessivo che, inserito nella tradizione cattolica, ha il principio e il fine in una dimensione metafisica trascendente. Fu tra i protagonisti degli incontri di Gallarate e promosse l'interlocuzione, nel pensiero cattolico italiano, della linea "spiritualistica" in cui si riconosceva e di quella "neo-scolastica". Dal punto di vista metodologico, i suoi lavori si muovono in un'articolata correlazione tra indagine storiografica e interesse sistematico, e manifestano una spiccata tendenza interdisciplinare (cfr. Bibliografia). Sul piano politico, infine, ha riassunto l'allievo M. Delle Piane, «la concezione» di Battaglia «affondava le sue radici nel modo di essere e governare della Destra Storica e, riferendosi all'idea di "difesa giuridica" di G. Mosca, auspicava uno Stato nel quale molte forze e istituzioni politiche si bilanciassero e controllassero. La sua aspirazione era una élite aperta, la quale, lentamente e moderatamente, assumesse in sé sempre più larghe parti di masse realizzando così la democrazia in quanto possibile. Questo avrebbe dovuto essere – affermava – il compito della Destra Storica, che non fu realizzato e condusse alla salita al potere della Sinistra con la quale si impose il parlamentarismo fonte di guai della storia italiana» (Delle Piane in Matteucci, Pasquinelli 1989, pp. 54-55). Tra i molti docenti che, in vari ambiti disciplinari – da quelli propriamente filosofici, a quelli politologici, giuridici, storici – si formarono con Battaglia, si annoverano, a Siena, il citato Delle Piane (1914-1989) e, a Bologna, N. Matteucci (1926-2006), E. Melandri (1926-1993), A. Santucci (1926-2006), L. Pedrazzi (1927-2017),

A. Pasquinelli (1929-2013), G. Forni Rosa (1938-). Proprio nell'ambito degli allievi bolognesi di Battaglia, tra l'altro, nacquero nel 1951 la rivista «il Mulino» e nel 1954 la casa editrice omonima, una tra le istituzioni più influenti della recente storia culturale e accademica italiana.

Il pensiero sulla religione

I primi lavori di Battaglia si muovono in una prospettiva che intende mediare motivi deontologici, di ascendenza neokantiana, sulla linea di Del Vecchio, da una parte, e, dall'altra parte, un'impostazione, invece, di storicismo idealistico, di ascendenza neohegeliana, sulla linea di Gentile e di B. Croce. Proprio il ruolo specifico assegnato a una formalità relazionale di tipo deontologico e di ascendenza neokantiana, in questi primi lavori, permette di mantenere uno specifico ambito autonomo al diritto pur in un contesto filosofico generale fortemente intessuto di storicismo neoidealistico (cfr. Battaglia 1932). Questo rapporto tensivo tra la formalità relazionale deontologica e la "concretezza" storicistica rimane anche nei lavori più maturi di Battaglia, dove, però, esso viene inquadrato in una prospettiva complessiva di tipo esplicitamente metafisico trascendente. Ne risulta un'impostazione peculiare che viene esposta in libri quali *Il valore nella storia* del 1948 e *I valori tra la metafisica e la storia* del 1957 o in saggi di sintesi come *Metafisica e storicismo* del 1958. Per Battaglia «la storia» è già il risultato di una «frattura», perché essa «comporta una dualità, comporta oggetto e soggetto, il molteplice delle cose della natura e un'attività che si impegna nello spirito per addurlo ad unità» (Battaglia 1958, p. 77). «La storia», dunque, egli prosegue, «ha senso in quanto procede al recupero della perduta unità in quanto, constatazione di eccedenti valori oltre le sue stesse determinazioni, esige che tali valori si reintegrino, si compongano ad unità. Come ciò possa aver luogo è l'ultimo impegno della speculazione, (...) della metafisica, perché ormai di metafisica si tratta» (*ivi*, p. 86). «La storia», quindi, «si connette alla posizione dell'unità come punto di partenza e dell'unità come punto di arrivo, si staglia nell'unità da cui deriva e l'unità verso cui tende» (*ivi*, p. 88). In primo luogo, in questa impostazione, i valori e la deontologia rappresentano aspetti dinamici: da un lato si concretizzano in modo sempre nuovo nella storia, dall'altro "eccedono" sempre ogni determinazione passata e presente e muovono verso il futuro. In secondo luogo, l'origine e il telos di questo dinamismo di concretizzazioni storicistiche ed eccedenze valoriali è superiore al dinamismo stesso, in quanto lo inquadra appunto a partire dai suoi stessi confini iniziali e finali. In questo "oltre" assoluto, originario e teleologico insieme, Battaglia situa la dimensione metafisica e religiosa. La «speculazione» e «discorso umano»

lascia, infatti, si dice in un intervento del 1971, «aperto, nelle sue esigenze, in relazione alle sue istanze e alle sue strutture, un piano divino che consenta uno spazio alla religione», in «un confine tra ciò che è positivamente verificabile e quanto invece esclude ogni verifica e pur dà luce. Un mistero che dà luce, ecco un'espressione per cercare di comprendere la religione: dà luce all'esperienza individuale e insieme alla storia, in una speranza di universale salvezza» (Battaglia 1971, pp. 14 e 411). Trattando di relazioni umane, da un lato Battaglia riserva, dunque, una duttile attenzione tanto ai determinati aspetti "storicistici" (e, entro certi limiti, anche "sociologici"), quanto ai dinamici aspetti deontologici, dall'altro lato egli àncora entrambi questi aspetti ad un unitario oltre metafisico e religioso, e non sono mancati interpreti – come Mathieu 1978 e Prini 1996 – che hanno parlato, per la sua prospettiva, di "neoplatonismo" cristiano.

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

- L'opera di V. Cuoco e la formazione dello spirito nazionale in Italia*, Firenze 1925.
Marsilio da Padova e la nuova filosofia politica del medioevo, Firenze 1928.
La crisi del diritto naturale, Venezia 1929.
Diritto e filosofia della pratica. Saggio su alcuni problemi dell'idealismo contemporaneo, Firenze 1932.
Cristiano Thomasius filosofo e giurista, Roma 1935.
Lineamenti di storia delle dottrine politiche, Roma 1936.
Scritti di teoria dello Stato, Milano 1939.
Corso di filosofia del diritto, I-III, Roma 1940-42 (varie edizioni).
Impero Chiesa e Stati particolari nel pensiero di Dante, Bologna 1944.
Il problema morale nell'esistenzialismo, Bologna 1946-47.
Il valore nella storia, Bologna 1948.
Saggi sull'utopia di Tommaso Moro, Bologna 1949.
Filosofia del lavoro, Bologna 1951.
Arte e moralità, Bologna 1952.
Morale e storia nella prospettiva spiritualistica, Bologna 1953.
Nuovi scritti di teoria dello Stato, Milano 1955.
I valori fra la metafisica e la storia, Bologna 1957 (2a ediz., ibid. 1967).
Metafisica e storicismo, in M.F. Sciacca (a cura di), *La filosofia italiana contemporanea. Invito al dialogo*, Asti 1958, pp. 71-88.
Il pensiero pedagogico del Rinascimento, Firenze 1960.
Linee sommarie di dottrina morale, Bologna 1958; 2a ediz., ivi 1977.
Il valore estetico, Brescia 1963.
Metafisica religione e politica nel pensiero di Nicolò da Cusa, Bologna 1965.
Heidegger e la filosofia dei valori, Bologna 1967.
Cinque saggi intorno alla sociologia, Roma 1969.
Parva Desanctisiana, Bologna 1970.
Introduzione e Conclusione, in AA.VV., *Filosofia e religione. Atti del XXV Convegno del Centro di Studi filosofici tra Professori universitari Gallarate, 3-5 settembre 1970*, Brescia 1971, pp. 19-35 e pp. 407-411.
Economia, diritto, morale, Bologna 1972.
Rosmini tra l'essere e i valori, Napoli 1973.
Croce e i fratelli Mario e Luigi Sturzo, Ravenna 1973.
La filosofia del diritto in Rosmini, in «Justitia», *Quaderni*, n. 31, Roma 1980, pp. 1-71.

Scritti sull'autore

- Alberghi S., *Metafisica e spiritualisti italiani contemporanei*, Milano 1960, pp. 261-299.
- Ambrosetti G., *Felice Battaglia. L'uomo e l'itinerario*, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», 55, 1978, pp. 3-20.
- Anzalone A., *Lo abstracto y lo concreto en la Teoría del Derecho de Battaglia. Felice Battaglia y el dilema entre Croce y Gentile*, Barcelona 2013.
- Anzalone A., *Felice Battaglia. Per una teoria giuridica tra idealismo crociano e gentiliano*, Leonforte 2014.
- Chiofalo G., *Dal filosofo all'uomo*, Atti del convegno di studi su Felice Battaglia (Palmi 12-13 maggio 1990), Palmi 1991.
- Cotroneo G., *Felice Battaglia e la "filosofia dei valori"*, in Id., *Benedetto Croce e altri ancora*, Soveria Mannelli 2005, pp. 173-194.
- Dipartimento di filosofia Alma mater studiorum Università di Bologna (a cura di), *Scritti su Felice Battaglia: a cent'anni dalla nascita*, Bologna 2002.
- D'Urso F., *Astratto o concreto, particolare o universale? Il percorso filosofico di Felice Battaglia dall'ipotesi economica alla 'medietas' giuridica*, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», 95, 2018, pp. 151-175
- Ferrandi G., *La filosofia a Bologna*, in P. Rossi, C.A. Viano (a cura di), *Le città filosofiche. Per una geografia della cultura filosofica italiana del Novecento*, Bologna 2004, pp. 193-222.
- Gualdrini P., *Il pensiero filosofico di Felice Battaglia*, in *Scritti in on. di mons. G. Battaglia*, Faenza 1957, pp. 115-159.
- Legaz y Lacambra L., *Felice Battaglia*, in *Publicaciones del Real Colegio de España en Bolonia*, Bologna 1966, pp. 3-15.
- Marchello G., *Felice Battaglia*, Torino 1953.
- Mathieu V., *Battaglia: l'esigenza deontologica della storia*, in Id., *La filosofia italiana contemporanea*, Firenze 1978, pp. 192-198 [vol. IV di E.P. Lamanna, V. Mathieu, *La filosofia del Novecento*, Firenze 1963-1978].
- Matteucci N., *Felice Battaglia filosofo della pratica (1977-78)*, in Id., *Filosofi politici contemporanei*, Bologna 2001, pp. 55-66.
- Matteucci N., Pasquinelli A. (a cura di), *Il pensiero di Felice Battaglia*. Atti del Seminario promosso dal Dipartimento di Filosofia di Bologna (29-30 ottobre 1987), Bologna 1989.
- Orecchia R., *Felice Battaglia*, in *Maestri italiani di filosofia del diritto nel sec. XX*, Roma 1978, pp. 18-20.
- Piovani P., *Felice Battaglia*, Roma 1978, poi in Id., *Indagini di storia della filosofia. Incontri e confronti*, a cura di G. Giannini, introd. di F. Tessitore, Napoli 2006, pp. 387-404.
- Polato F., *Battaglia Felice*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Vol. 34, Roma 1988, *sub voce*.
- Polato F., *Bibliografia degli scritti di e su Felice Battaglia*, 2a ed., Bologna 1989.

Prini P., *Il neoplatonismo assiologico di Felice Battaglia*, in Id., *La filosofia cattolica italiana del Novecento*, Bari-Roma 1996, pp. 135-139.

Russo G., *Lo Stato e l'etica. Il carteggio di Felice Battaglia con Benedetto Croce (1927-1951)*, in «Peloro. Rivista del Dottorato in Scienze Umanistiche dell'Università di Messina», 6, 2021, n. 1, pp. 45-80.

Scerbo A., *Felice Battaglia: la centralità del valore giuridico*, Napoli 1990.

Stella V., *L'estetica spiritualistica di Felice Battaglia.*, in «Humanitas», 19, 1964, pp. 723-728.